

13.2.4 *Amblyseius andersoni*

Tiso Rocchina (Servizio Fitosanitario Regione Emilia-Romagna)

Informazioni generali

Amblyseius andersoni è un acaro fitoseide molto comune sui fruttiferi e sulla vite, ma si trova facilmente anche su piante erbacee ed arbustive. Il suo regime dietetico è di tipo generalista: è in grado di sopravvivere e riprodursi su substrati di origine diversa (acari tetranichidi, eriofidi, piccoli insetti, polline, funghi, melata, essudati vegetali). In Italia settentrionale *A. andersoni* è la specie più diffusa su melo ed è in grado di controllare efficacemente le popolazioni di *Panonychus ulmi*.

DESCRIZIONE DELLA SPECIE

Il corpo è piriforme, di colore biancastro o giallo-ocra più o meno intenso a seconda dello stadio di sviluppo e del cibo ingerito. Le femmine sono lunghe circa 0,4 mm, mentre i maschi sono leggermente più piccoli. Le uova, come per la maggior parte dei fitoseidi, vengono deposte sulla pagina inferiore delle foglie, in prossimità delle nervature.

BIOLOGIA E COMPORTAMENTO

Il ciclo di sviluppo di *A. andersoni* si svolge attraverso gli stadi di uovo, larva esapoda, protoninfa, deutoninfa e adulto. La velocità di sviluppo del fitoseide, come per tutti gli animali pecilotermi, dipende dalla temperatura. Ad esempio il tempo richiesto dal predatore per svilupparsi da uovo ad uovo quando la preda è costituita da *T. urticae* varia da 20.1 giorni a 15°C a soli 5 giorni a 30°C. Un altro fattore che influisce in modo sostanziale sulla velocità di sviluppo è il tipo di alimento ingerito. Infatti, a parità di temperatura, *A. andersoni* completa lo sviluppo postembrionale in 5.3, 5.9 e 7.1 giorni a seconda se si ciba rispettivamente di polline di *Papaver rhoes*, di *Panonychus citri* o di *Tetranychus urticae*. Alcuni studi sulle preferenze alimentari di *A. andersoni* hanno mostrato che *P. ulmi* è preferito all'eriofide *A. schlehtendali* e quest'ultimo a *T. urticae*. Il periodo di ovideposizione di *A. andersoni* dura da 40 a 70 giorni durante il quale ogni femmina depone in media 40 uova. Anche il numero di uova/femmina/giorno dipende dall'alimento e varia da 0.5 a 2.2 unità. L'attività predatoria è svolta da tutti gli stadi, eccetto lo stadio di larva, ma sono le femmine mature che, durante il periodo dell'ovideposizione, consumano la maggiore quantità di prede.

La capacità di sopravvivere e riprodursi su svariati substrati, la tolleranza ad un ampio range di temperature (da 6°C a 40°C) e l'adattabilità a numerose colture costituiscono i punti di forza per l'impiego di *A. andersoni*.

Applicazione

organismi bersaglio	Acari tetranichidi ed eriofidi (<i>Tetranychus urticae</i> , <i>Panonychus ulmi</i> , <i>Aculops lycopersici</i>).
settore di impiego	Colture ortive in serra: melanzana, peperone, pomodoro, zucchini Colture frutticole e vite Colture floricole
dosaggi	Grazie alla sua capacità di sopravvivere anche in assenza di preda, <i>A. andersoni</i> può essere impiegato anche in lanci preventivi. In linea di massima per i trattamenti preventivi si considerano sufficienti 6 individui/m ² . In presenza di prede si consiglia da un minimo di 20 ad oltre 100 individui/pianta.
modalità di impiego	⇒ <i>A. andersoni</i> è fornito in flaconi, sacchetti di carta o tubi di cartone contenenti gli stadi mobili, mescolati a materiale inerte ⇒ è consigliato rilasciare il predatore 2-3 settimane dopo il trapianto per evitare l'insediamento di colonie di acari ⇒ in caso di attacco in corso rilasciare il predatore direttamente sui e intorno ai focolai ⇒ accertarsi che non vengano eseguiti (o che non siano stati già effettuati) trattamenti con prodotti fitosanitari non selettivi per il fitoseide e con lunga persistenza d'azione



Amblyseius andersoni (Foto Syngenta)



Amblyseius andersoni (Foto Syngenta)